

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Intervento di stato di grave emergenza in conseguenza dei fenomeni di erosione del tratto costiero del Comune di Fondi in località Salto di Fondi - Opere di difesa e consolidamento mediante barriera in massi naturali e palancole del tratto di costa compreso tra le proprietà individuata con il civico 3508 di V. Flacca e i successivi 300 m in direzione Sperlonga.
Proponente	Sig. Gavini Bruno + altri
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Fondi Località Salto di Fondi

Registro elenco progetti n. 17/2018

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p> <p>ISTRUTTORI:</p> <p>Geom. Roberto Cappella _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>18/06/2018</p>
---	---

L'opera in esame è individuata dal Proponente tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera n), della parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.I.A.

In data 17/04/2018 il Sig. Gavini Bruno ed altri hanno depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato Decreto Legislativo nonché copia dell'avvenuto contributo di cui all'art. 33.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 17/2018 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Con nota prot. n. 228196 del 20/04/2018 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dal Proponente e riconfermati dalla scrivente, sono i seguenti:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Difesa della Costa;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Concessioni Demaniali;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Provincia di Latina, Settore Ecologia e Ambiente;
- Comune di Fondi, Lavori Pubblici Ecologie e Ambiente – Trasporti Pubblici;
- Capitaneria di Porto, Ufficio di Gaeta;
- Ufficio delle Dogane di Gaeta;
- Agenzia del Demanio.

Preso atto che nel termine di 45 giorni, ai sensi del comma 4, dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, nota prot. n. 300344 del 22/05/2018;
- Comune di Fondi, nota prot. n. 32151/2018 del 23/05/2018, acquisita con prot. n. 303337 del 23/05/2018;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capitaneria di Porto di Gaeta, Sezione Demanio, nota prot. n. 12244 del 04/06/2018, acquisita con prot. n. 329358 del 04/06/2018;
- Provincia di Latina, Settore Pianificazione Urbanistica Trasporti, Settore Ecologia e Ambiente, nota prot. n. 28318 del 04/06/2018, acquisita con prot. n. 329481 del 04/06/2018;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Difesa della Costa, nota prot. n. 356524 del 15/06/2018.

Preso atto che alla data di redazione della presente istruttoria tecnico - amministrativa, non sono pervenute osservazioni né contributi da parte delle seguenti Amministrazioni ed Enti Territoriali potenzialmente interessati dall'intervento in esame:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Concessioni Demaniali;
- Ufficio delle Dogane di Gaeta;
- Agenzia del Demanio.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Tav. A Relazione tecnica;
- Tav. B Documentazione fotografica;
- Tav. C Studio Preliminare Ambientale;
- Tav. U Elaborato grafico;
- Studio di compatibilità idrogeologica;
- Comune di Fondi, nota avente ad oggetto "Stato di grave emergenza in conseguenza dei fenomeni di erosione del tratto di costa nel Comune di Fondi in località Rio Claro;
- Allegato A Dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- Allegato B Dichiarazione attestante il valore dell'opera;
- Allegato C Avviso pubblico;
- Allegato D Elenco degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione (disponibilità a recepire eventuali prescrizioni);
- Delega ai progettisti.

Con nota inviata a mezzo PEC ed acquisita con prot. n. 277700 del 14/05/2018, l'Ing. Luca Di Franco, delegato dai Proponenti, ha trasmesso, per errata corrige, la seguente documentazione in sostituzione integrale delle tavole già presentate, in particolare:

- Tav. A Relazione tecnica – aprile 2018;
- Tav. C Studio Preliminare Ambientale – aprile 2018;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Premessa

L'intervento in esame riguarda la realizzazione di "Opere di difesa e consolidamento mediante barriera in massi naturali e palancole del tratto di costa compreso tra le proprietà individuata con il civico 3508 di V. Flacca e i successivi 300 m in direzione Sperlonga", nel Comune di Fondi (LT) in località Salto di Fondi.

Quadro di riferimento programmatico

Piano Territoriale Paesistico

[...] *L'Ambito territoriale del PTP che interessa l'area oggetto di studio è il n° 13 "Terracina Ceprano Fondi" approvato con LL.RR. – 6 luglio 98 nn. 24 e 25 suppl. ord. N. 1 al BUR n. 21 del 30.7.98.*

Le norme tecniche del PTP, in questa zona, indicano il livello di pianificazione come all'Art. 60 – Zona I/a (delimitata a sud-ovest dal mare, a nord-ovest da un tratto del Canale Canneto, poi dal limite della fascia di m.300 di protezione della litoranea verso l'interno; poi a partire dal punto in cui tale limite incontra il Canale Baratta, da una retta in direzione sud-est fino a raggiungere il limite della fascia di tutela di m.300 dalla costa; da qui, il confine della zona segue tale limite fino a raggiungere la fascia di tutela del Lago Lungo).

In questa zona sono consentiti i seguenti interventi a parte che non contrastino con le seguenti finalità:

1. conservazione assoluta della vegetazione esistente (macchia costiera) e suo eventuale potenziamento con specie tipiche del luogo;
2. protezione dal degrado della duna litoranea e della relativa vegetazione ed eventuale ripristino della duna stessa, ove questa risulti manomessa.

Se non in contrasto con le finalità sopra esposte si consente:

- a) il reperimento, ad una distanza non inferiore a m.30 dalla base della duna verso l'entroterra, di attrezzature sportive, aree attrezzate per il ristoro, aree di servizio e parcheggi;
- b) la realizzazione in materiali naturali di sentieri di attraversamento della duna che rispettino l'andamento naturale del terreno e siano compatibili con la vegetazione esistente.

È consentita altresì l'edificazione dei lotti liberi che risultino interclusi in quanto confinanti su ogni lato con lotti già edificati o con strade pubbliche o convenzionate. Sono ammessi interventi edilizi sugli edifici esistenti, purché regolarmente autorizzati, alla condizione che non comportino aumenti delle cubature, superfici utili, altezze e sagome d'ingombro attuali. [...]

La cartografia di base utilizzata nel PTP non rispecchia l'attuale stato del litorale in quanto la linea di costa a seguito dei fenomeni di erosione si è notevolmente arretrata, l'intervento ha le finalità di ricostituire la linea di costa e offrire una maggiore protezione dai fenomeni di erosione.

In riferimento a quanto indicato dal PTP l'intervento in esame si configura in armonia con i punti 1) e 2) del PTP art.60 richiamati in precedenza:

1. conservazione assoluta della vegetazione esistente (macchia costiera) e suo eventuale potenziamento con specie tipiche del luogo;
2. protezione dal degrado della duna litoranea e della relativa vegetazione ed eventuale ripristino della duna stessa, ove questa risulti manomessa.

Per il tratto 3 come meglio si evince dagli elaborati progettuali l'intervento si configura come protezione dal degrado della duna litoranea e della relativa vegetazione ove questa risulti manomessa.

Piano Territoriale Paesistico Regionale

[...] In base al PTP Tavola A "Sistemi ed ambiti del paesaggio", l'area in cui è inserito il sito di intervento ricade negli ambiti di Paesaggio Naturale, Paesaggio degli Insediamenti Urbani e fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua.

Per tutti questi ambiti, la tipologia di intervento proposto non è in contrasto con le specifiche norme di riferimento.

Per ciò che riguarda i vincoli ricognitivi riferiti alla Tavola B "Beni Paesaggistici", l'area in cui è inserito il sito di intervento ricade nell'ambito dell'art 33 (protezione delle fasce costiere marittime), e lett c e d beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche.

La tipologia di intervento proposto non è in contrasto con le specifiche norme di riferimento.

Rispetto alle aree di interesse archeologico Art. 41 (protezione aree interesse archeologico), l'intervento di difesa costiera in oggetto non ricade in alcuna area vincolata: a sud, oltre il canale S. Anastasia, si rileva la presenza della "Torre S. Anastasia", ma non si prevedono interferenze con questo sito, in quanto posto nell'entroterra e al di fuori delle influenze del cantiere.

Infine, per quanto concerne la fascia di tutela del canale S. Anastasia ai sensi dell'art 35 (protezione dei corsi delle acque pubbliche), non si rilevano conflitti con le operazioni previste, bensì l'intervento si

configura come un'opera finalizzata alla ricostituzione e difesa della fascia costiera rispetto all'azione dell'erosione marina.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Del. Reg. n.17 del 04/04/2012)

[...] L'area oggetto di studio ricade all'interno della Tavola 2.12 Sud "Aree Sottoposte a Tutela per Dissesto Idrogeologico" e non è soggetto ad alcun livello di tutela.

L'intervento di difesa costiera in oggetto consiste in un'azione di protezione della fascia costiera dell'erosione marina, pertanto non altera negativamente l'attuale livello di vulnerabilità rispetto al rischio di inondazione.

Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26)

[...] L'area oggetto di studio non è soggetta ad alcun livello di tutela

PTPG – Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Latina

La Provincia di Latina il giorno 27 settembre 2016 ha ritenuto di adottare lo "Schema del Piano Territoriale Generale Provinciale (PTPG) della Provincia di Latina".

Per ciò che riguarda le aree tutelate queste sono quelle elencate agli art. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e più specificatamente l'area di intervento rientra.

- Art. 142 comma a) "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare";
- Art.136 "Aree di tutela delle bellezze naturali e/o panoramiche.

La tipologia di intervento proposto non è in contrasto con le specifiche norme di riferimento.

AREE NATURALI - (Rete Natura 2000 e Parchi)

[...], l'area marino-costiera oggetto di intervento non ricade in parchi e/o aree protette, SIC e ZPS.

Sui fondali antistanti il tratto oggetto di intervento, sebbene a profondità maggiori di 10m (e quindi ben oltre la profondità di chiusura della spiaggia attiva), ad una distanza di oltre 700 metri dalle operazioni di cantiere, si estende una prateria di Posidonia oceanica SIC cod. IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo". Ad una distanza di oltre 4 chilometri dal punto più estremo dell'area di cantiere si trova inoltre il SIC IT6040021 "Duna di Capratica".

Oltre alle zone tutelate rientranti in Rete Natura 2000, alle spalle della zona di intervento troviamo un'area facente parte del "Parco dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi" posta ad una distanza maggiore di m 100 rispetto al settore di intervento.

La proposta in esame interessa un settore di intervento avente lunghezza di circa m.300 e profondità rispetto alla linea di costa non superiore a metri 15; pertanto non potrà incidere minimamente sulle aree oggetto di tutela.

PRG (Piano Regolatore Generale) del Comune di Fondi

[...] Dalla consultazione del P.R.G. del Comune di Fondi si rileva che l'arenile rientra nella fascia di Rispetto delle dune costiere, per tali zone le Norme Tecniche di piano all'art.21 enunciano:

"Nelle zone classificate di rispetto con vincolo assoluto (vincolo cimiteriale, stradale ed altri) è vietata ogni costruzione.

Sono ammesse soltanto nelle zone di rispetto della duna attrezzature in precario di superficie coperta non superiore ai 250 mq. e per un'altezza massima di 3,50 a distanza non inferiore a 1.000 metri l'una dall'altra"

A parere dello scrivente data la natura dell'intervento, finalizzato alla difesa e al ripristino della fascia costiera stessa, seriamente danneggiata e tuttora minacciata da un evidente e grave fenomeno di erosione marina, si ritiene che l'opera di protezione costiero non sia in conflitto con la zonizzazione prevista dal P.R.G.

Si evidenzia altresì che il Comune di Fondi ha emesso diverse Ordinanze concernenti “l’esecuzione immediata dei lavori ritenuti dalla parte richiedente come urgenti e indilazionabili per l’eliminazione dei pericoli” di cui alla nota allegata agli atti.

PUA (Piano Utilizzazione Arenili) del Comune di Fondi

I piani regolatori possono prevedere l'utilizzo di strumenti più dettagliati per definire i nuovi interventi previsti, la zonizzazione della fascia demaniale marittima utilizzabile ai fini turistico-balneari è stata demandata al recente P.U.A.-Piano di Utilizzazione Arenili.

Nello specifico, dalla consultazione dei relativi documenti tecnici non si rilevano conflitti tra le destinazioni d’uso previste per il tratto di arenile e l’intervento di difesa della costa dall’erosione marina.

Quadro di riferimento progettuale

Il tratto di costa interessato dal presente intervento si estende, al momento, su un tratto di circa metri 300,00, che interessa i seguenti terreni distinti in C.T. del Comune di Fondi con i seguenti mappali: 50 – 387 – 405 – 406 – 407 – 413 – 475 – 476 – 477.

L’intervento progettuale, rappresentato da opere di difesa e consolidamento prevede tre diverse tipologie:

prima tipologia: barriera frangiflutti

Per il primo tratto, che interessa le proprietà dei signori Gavini, Faedda e Beizai, si prevede di realizzare una barriera costituita da palancole in PVC poste ad una distanza di circa m. 3,50 dal muro esistente. Le palancole di lunghezza pari a circa mt. 5,00 vengono infisse meccanicamente nello strato di sabbia attraverso l’utilizzo di un vibro infissore fino ad una profondità variabile tra m. 4,00 e m. 4,50. La sommità di queste palancole viene completamente ricoperta da una piccola scogliera che si sviluppa a valle ed a monte della stessa; la scogliera di cui trattasi verrà realizzata in pietra naturale con blocchi di 1° o 2° categorie [...].

seconda tipologia: barriera frangiflutti e palancole in pvc

Per il secondo tratto che interessa l’intera proprietà del signor Florio Francesco e della società “Alfonso Martino Hotel S.p.a.”, si prevede di realizzare una barriera costituita da un sistema di palancole in PVC poste ad una distanza di circa m. 7,50 dal filo dell’esistente recinzione del signor Florio Francesco. Le palancole di lunghezza pari a circa mt. 5,00 vengono infisse meccanicamente nello strato di sabbia attraverso l’utilizzo di un vibro infissore fino ad una profondità variabile tra m. 4,00 e m. 4,50. La sommità di queste palancole viene completamente ricoperta da una piccola scogliera che si sviluppa a valle ed a monte della stessa; la scogliera di cui trattasi verrà realizzata in pietra naturale con blocchi di 1° o 2° categorie [...].

terza tipologia: barriera frangiflutti e palancole in pvc

Per il terzo tratto, che interessa la proprietà dei signori Riccardi Franco e Riccardi Cadia Katherine (rappresentati da Iannone Letizia), Lo Sordo Claudia, Quinto Anna, Cimino Daniela Anna e Pecchia Assunta, si prevede, così come nel secondo tratto, di realizzare una barriera costituita da un sistema di palancole in PVC a ridosso della esistente palificata in legno. Le palancole, di lunghezza pari a circa m. 5,00, vengono infisse meccanicamente nello strato di sabbia attraverso l'utilizzo di un vibroinfissore fino ad una profondità variabile tra m. 4,00 e m. 4,50. La sommità di queste palancole viene completamente ricoperta mediante una piccola scogliera che si sviluppa a valle delle palancole; la scogliera di cui trattasi verrà realizzata in pietra naturale con blocchi di I° o II° categoria, il nucleo centrale, poco permeabile, della diga è realizzato con tout-venant (da 0,1 a 400 kg) e protetto perimetralmente da uno strato filtro, realizzato in geotessuto [...].

VIABILITA' E TRAFFICO

La principale arteria stradale della zona è la strada SR 213 Flacca che funge da collegamento con i comuni limitrofi di Terracina e Fondi, da essa poi si articola un complesso sistema viario di livello locale.

Il traffico risulta abbastanza scorrevole per tutto l'anno ad eccezione dei mesi estivi quando si possono riscontrare incolonnamenti dovuti all'apertura degli esercizi turistici.

Essendo la realizzazione dell'intervento limitata ad un periodo breve e molto limitato per numero di mezzi impiegati non produrrà impatti per quanto riguarda il traffico veicolare.

Quadro di riferimento ambientale

ATMOSFERA

Qualità dell'aria

La Regione Lazio al fine di migliorare la qualità dell'aria con Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 dicembre 2009, n.66 ha approvato il "Piano di risanamento della qualità dell'aria".

Il piano persegue due obiettivi generali:

- il risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento*
- il mantenimento della qualità dell'aria nel restante territorio attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ma anche a mantenere anzi a migliorare la qualità dell'aria ambiente nelle aree del territorio dove non si rilevano criticità.*

Secondo i criteri del piano il comune di Fondi ricade in zona C terza classe, dove essendo basso il rischio di superamento dei limiti imposti dalla legge, sono previsti provvedimenti tesi al solo mantenimento della qualità dell'aria. [...]

Gli impatti maggiori su questa specifica componente si verificheranno in fase di realizzazione della barriera ovvero nella fase di cantierizzazione. Gli impatti sono derivanti dall'utilizzo di macchine di cantiere con conseguente aumento del carico emissivo e diffusione degli inquinanti emessi, ma vista l'entità dell'opera e considerata la temporaneità della suddetta fase, stimabile in circa 30 giorni lavorativi, gli stessi sono da ritenersi trascurabili.

Non sono previsti impatti sulla componente atmosfera in fase di esercizio dell'opera.

AMBIENTE IDRICO

Il territorio del comune è compreso per la maggior parte all'interno del bacino idrografico "Corsi d'acqua della Piana di Fondi (FON)". Il bacino, suddiviso in 33 sottobacini comprensivi del lago di Fondi, si estende per una superficie di 145,3 kmq, ed occupa la piana di Fondi e vari sottobacini tributari del settore occidentale. Il reticolo idrografico risulta prevalentemente artificiale nella piana mentre nei sottobacini montani ha mantenuto un carattere naturale. Le acque della Piana di Fondi defluiscono a mare attraverso due canali: il Canneto, ad occidente e il S. Anastasia ad oriente. Di fatto, praticamente tutte le acque emergenti, o scaricate nei bacini Nord-occidentali della Piana (ad esclusione delle acque nere convogliate verso il depuratore di Fondi) e dei versanti prospicienti confluiscono verso il Lago; le acque dei bacini meridionali e orientali sono in genere regolate da chiuse e paratie che consentono di aggirare il lago per confluire presso gli emissari in prossimità della foce.

L'intervento in esame riguarda un settore avente lunghezza molto limitata (circa m. 300) e si colloca rispetto ai due canali (S. Anastasia e Canneto) ad una distanza superiore al chilometro.

Pertanto l'opera non arrecherà modifiche al reticolo idrografico della zona.

SUOLO

Aspetti Geologici e Morfologici

Come si evince dalla relazione geologica di compatibilità idrogeologica la fascia litoranea in esame presenta un unico morfotipo costiero, riconducibile a coste di pianure alluvionali, corrispondente all'orlo costiero della Piana di Fondi.

Il profilo è piuttosto debole e questa modalità continua anche sotto il livello del mare. Questo tipo di costa può presentare più allineamenti dunosi alternati a bassure intradunali occupate spesso da depositi palustri. Pertanto il principale morfotipo presente nell'area di studio è rappresentato dal sistema dunale che si presenta con un apparato dunale integro dal punto di vista geomorfologico, in quanto, conserva valori e funzioni originali rispetto alla restante parte del litorale, sebbene nell'area di intervento risulti modificato e antropizzato, in particolare nell'area retrodunale o dunale, con la presenza di insediamenti ricettivi e abitativi.

Dal punto di vista prettamente geologico i terreni maggiormente diffusi nell'area di sedime e nell'intorno sono costituiti da alcuni sub-complessi sedimentari dominanti dal punto di vista areale, e sono:

a) *Depositi sabbiosi e sabbiosi limosi, di origine costiera ed eolici rielaborati, orograficamente rappresentati sia dell'area di spiaggia che del colmo della duna attuale, prevalentemente sabbiosi, con porosità medio alta (Olocene-Attuale).*

Litotecnicamente presentano discrete caratteristiche geotecniche tali da non inficiare la possibilità di insediamenti antropici in ogni loro forma e consistenza.

b) *Depositi sabbiosi e limo sabbiosi con poca argilla di origine fluvio-palustre con intercalazioni di componente organica (torbe).*

Orograficamente detti depositi si intercettano nelle aree retrodunali attuali, alcune delle quali con quote inferiori al livello del mare.

La permeabilità di detti sedimenti varia dalla media permeabilità alla medio-bassa permeabilità (Olocene-Storico).

c) *Depositi sabbiosi e sabbioso-limosi, di origine eolica sensibilmente rielaborati, orograficamente costituiscono i cordoni dunali antichi in diversi ordini fino ad arrivare in prossimità del lago di Fondi.*

Litotecnicamente presentano da buone ad ottime caratteristiche geotecniche tali da non inficiare la possibilità di insediamenti antropici in ogni loro forma e consistenza.

Sotto il profilo della idoneità territoriale, detti depositi si presentano geomorfologicamente molto stabili.

[...] L'intervento in esame, [...] non genera sensibile modifiche della morfologia e della litografia del suolo interessato considerato che trattasi di realizzazione di barriera frangiflutto.

Uso del suolo

[...] L'intervento in esame interesserà un'area destinata dalla cartografia a "Spiaggia duna e sabbia" [...]. Si fa rilevare che attualmente la spiaggia è stata quasi completamente cancellata dagli avversi fenomeni meteo marini che si sono verificati negli ultimi mesi.

L'intervento in esame, considerata la tipologia costruttiva dello stesso, mirato alla difesa della costa non produce significati effetti sul paesaggio e sull'uso del suolo

BIODIVERSITA' FLORA E FAUNA

[...] i fondali nell'area oggetto di studio hanno evidenziato struttura eterogenea e presenza di biocenosi bentoniche tipiche delle sabbie e delle sabbie-fangose, prevalentemente in buone condizioni.

Per quanto riguarda la flora l'intervento in esame si colloca in un settore quasi privo di duna costiera e pertanto non sono presenti particolari essenze di pregio. Per quanto riguarda la fauna ittica non si rilevano impatti negativi in quanto trattasi di piccola scogliera posta ad una distanza massima dell'attuale linea di costa inferiore a m. 20.

Individuazione degli impatti

Impatti derivanti dalle opere di preparazione del cantiere

Le opere di cantierizzazione consistono in tutte quelle azioni accessorie alla realizzazione dell'intervento svolte sull'area costiera, e nel caso specifico dell'intervento in oggetto:

- creazione e/o l'adattamento di varchi o piste per l'accesso sulla spiaggia ai mezzi di cantiere;
- creazione di spazi logistici e aree di stoccaggio dei materiali;
- messa in sicurezza del cantiere, etc.

Impatti previsti

- occupazione di suolo emerso e sommerso: puntuale e temporaneo;
- piccoli disturbi/ricoprimenti della fauna emersa e dei popolamenti sommersi: puntuale e temporaneo;
- aumento della torbidità della colonna d'acqua e dell'inquinamento dell'aria: puntuale e temporaneo.

Azioni di mitigazione

Si prevede, di intervenire con tecniche e accorgimenti operativi tali da minimizzare questi effetti. In particolare si favorirà l'uso di accessi già esistenti, assicurando, se necessario, interventi di ripristino degli stessi al termine del loro utilizzo. Le operazioni di cantierizzazione, inoltre, saranno concentrate nel più breve lasso di tempo possibile e comunque escludendo i periodi di nidificazione e riproduzione della fauna presente in questo ambiente.

Impatti derivanti dalla costruzione della barriera

Sotto il profilo ambientale, la realizzazione di opere rigide come le barriere, nelle loro forme e dimensioni più varie, consiste in sostanza nell'immissione in ambiente marino-costiero di corpi non presenti in condizioni di naturalità, finalizzati a trattenere la sabbia presente in loco e catturare il trasporto solido litoraneo, proteggendo così l'ambiente e le strutture retrostanti dall'erosione marina.

Impatti previsti

- occupazione di suolo emerso e sommerso: puntuale e permanente;
- modificazioni della morfologia e della natura della spiaggia emersa e sommersa: puntuale e permanente;
- disturbo/ricoprimento della fauna emersa e dei popolamenti sommersi: puntuale e temporaneo nella parte emersa, permanente il ricoprimento dei popolamenti sommersi;
- aumento della torbidità della colonna d'acqua e dell'inquinamento dell'aria: puntuale e temporaneo;
- modifica permanente del paesaggio marittimo nel tratto litoraneo di intervento.

Azioni di mitigazione

Si prevede, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva e nella successiva realizzazione, di intervenire con tecniche e accorgimenti operativi tali da minimizzare questi effetti. La realizzazione della barriera, inoltre, sarà concentrata nel più breve lasso di tempo possibile, e comunque escludendo i periodi di nidificazione e riproduzione della fauna degli habitat litoranei.

Impatti derivanti dalla movimentazione dei mezzi di cantiere

L'attività dei mezzi di cantiere, sia terrestri, come escavatori e pale meccaniche che si muovono ed operano nell'area di cantiere realizzando le morfologie di progetto provocano inevitabilmente degli effetti sull'ambiente interessato da queste operazioni.

Impatti previsti

- modificazioni della morfologia della spiaggia emersa e sommersa (battigia): puntuale e temporaneo;
- disturbo alla fauna: puntuale e temporaneo;
- aumento della torbidità della colonna d'acqua e dell'inquinamento dell'aria: puntuale e temporaneo.

Le azioni di mitigazione per la movimentazione dei mezzi terrestri coincidono con quelle descritte per gli impatti derivanti dalle opere di cantierizzazione.

Azioni di mitigazione

Si prevede, in sede di progettazione esecutiva e di successiva realizzazione, di intervenire con tecniche e accorgimenti operativi tali da minimizzare questi effetti.

Impatti derivanti dall'effetto di intrappolamento della sabbia da parte delle barriere

L'azione di intrappolamento esercitata dalla barriera sulla sversata e sul trasporto solido litoraneo è un effetto auspicato e atteso dell'intervento, in quanto garanzia dell'azione di difesa rispetto all'erosione costiera.

Misure di monitoraggio

Verrà inviata, con cadenza semestrale, all'Amministrazione comunale di Fondi, una relazione con la finalità di valutare e verificare l'efficacia, nel corso del tempo, dell'intervento proposto, in modo da programmare gli eventuali interventi futuri.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Luca Di Franco e Ing. Antonio Giona, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che:

- gli elaborati progettuali nonché lo Studio Preliminare Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria tecnico-amministrativa;
- la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;
- sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che assumo rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:
 - ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, nota prot. n. 300344 del 22/05/2018;
 - ✓ Comune di Fondi, nota prot. n. 32151/2018 del 23/05/2018;
 - ✓ Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capitaneria di Porto di Gaeta, Sezione Demanio, nota prot. n. 12244 del 04/06/2018;
 - ✓ Provincia di Latina, Settore Pianificazione Urbanistica Trasporti, Settore Ecologia e Ambiente, nota prot. n. 28318 del 04/06/2018;
 - ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Difesa della Costa, nota prot. n. 356524 del 15/06/2018.

Le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

- l'area di progetto non interferisce con S.I.C., Z.P.S. e Aree Naturali Protette;
- l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto dei criteri elencati nell'allegato V del citato decreto e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

sulla base dei criteri di cui all'Allegato V, parte II del presente Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti si ritiene, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover **escludere le opere dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del citato Decreto, le seguenti vincolanti prescrizioni:

- Il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nella presente istruttoria tecnico - amministrativa. Altresì il progetto dovrà recepire le indicazioni contenute nello studio preliminare ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale.
- Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi , interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia).
- L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.
- Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'intervento in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato Decreto.

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.